



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI

XVIII RAPPORTO NAZIONALE SULLE POLITICHE DELLA CRONICITA'

La Salute ai tempi del COVID -19

Il Racconto Collettivo (Contributo FAND- Associazione Italiana Diabetici)

All'avvento della pandemia del Coronavirus la Fand si è immediatamente allertata attraverso il suo Numero Verde “ Pronto Fand “, per poter dare alle persone con Diabete l'assistenza necessaria, attraverso la presenza in orari ampliati rispetto al solito e comunicati a livello nazionale, di Medici Diabetologi. Lo stesso sportello è stato attivato anche per porre eventuali quesiti all'Avvocato dell'Associazione di carattere legale e contrattuale, specialmente legati al lavoro.

Fand s'è impegnata da subito a richiedere all' AIFA la proroga dei PDTA che andavano in scadenza, ottenendola così come quella della scadenza delle patenti di guida. Ha richiesto, inoltre, che venisse attivato in tutto il territorio nazionale la Telemedicina, chiedendo nelle more dell'attivazione la possibilità di raggiungere telefonicamente il Diabetologo di riferimento da parte dei singoli assistiti per consulenza e ogni eventuale esigenza inderogabile.

Questa drammatica emergenza del Covid-19 ci ha mostrato con estrema evidenza le difficoltà insorte sul territorio nazionale in ragione della disarticolazione sanitaria, stante le tante Sanità quante sono le Regioni, tanto da ritenere che con urgenza si ritorni alla centralizzazione legislativa in capo al Governo Nazionale e, per esso, del Ministero della Sanità, come da sempre andiamo sostenendo.

Inoltre la vicenda del Covid-19, che peraltro non è ancora superata, ci ha mostrato in modo evidente le difficoltà insorte sul territorio per le realtà popolose e le periferie, le prime balzate alla cronaca per l'esplosione epidemica del virus, le seconde lasciate allo sbando, tanto da farci ritenere quanto mai importante e significativo il nostro Manifesto “ Più territorio meno ospedale“, consegnato e illustrato al Ministro della Sanità, On.le

Roberto Speranza, in un apposito incontro avvenuto con l'Ufficio di Presidenza FAND prima dell'esplosione della pandemia.(Documento che alleghiamo per Vs. opportuna conoscenza).

L'epidemia, inoltre, ci ha dimostrato che la popolazione più colpita è stata degli over 65 con plurimorbilità, molti presenti nelle RSA, tanto che le stesse percentuali di decessi ci dicono che circa il 40 % era con plurimorbilità e in primis con diabete. Questa realtà ci impone di continuare ad insistere perché si proceda con sollecitudine a promuovere una campagna di screening fra i diabetici con malattie associate e con età superiore agli anni 65, proprio perché più fragili e perciò stesso meno resilienti; questi cronici rappresentano la maggiore percentuale di persone con diabete Tipo2, anche se lo screening deve essere esteso a tutti i diabetici Tipo1 che sono autoimmuni e perciò maggiormente esposti.

Con riferimento, infine, agli “ambiti “ su cui Fand stava lavorando , come CnAMC – Cittadinanzattiva, ne evidenziamo alcuni e nello specifico :

- Partecipazione al Coordinamento regionale Malattie Croniche, sicuramente utile e interessante, senza nulla togliere al bisogno che abbiamo di rilanciare e poi implementare il Piano Nazionale Diabete, con l'attivazione della Commissione Nazionale e di quelle regionali, stante l'esplosione epidemica della malattia diabetica che presenta elevati pericoli di mortalità e soprattutto di insorgenza di gravi complicanze che la rendono invalidante e onerosa rispetto alla spesa sanitaria e sociale, poiché essendo asintomatica viene scoperta solo quando è troppo tardi ;
- Alleanza con i Medici: vogliamo ricordare l'insuccesso che ebbe il Progetto IGEA (Integrazione Gestione e Assistenza), con il quale si era tentato di realizzare l'integrazione tra MMG e Specialista Diabetologo, in cui il Medico di Famiglia avrebbe dovuto provvedere a fare la cosiddetta “ Medicina di Iniziativa”, alleggerendo così il flusso presso i Centri di Diabetologia, e per prevenire la malattia diabetica che presenta anche un fattore genetico;
- PDTA: sono troppo spesso semplici atti burocratici che intralciano il normale iter di cura, specie se non sono intervenute modifiche nella terapia assegnata, e sono particolarmente ostativi per quanti risiedono nei piccoli paesi del nostro disarticolato “ Stivale “ in cui spesso si fa fatica anche ad avere il Medico di famiglia;
- Farmaci: occorre una nuova governance, particolarmente per quanto attiene i farmaci di nuova generazione, che andrebbero più facilmente prescritti, senza il continuo assillo della spesa, così come è necessario

porre ordine rispetto ai farmaci biosimilari che devono essere prescritti, come convenuto con l'AIFA (grazie all'impegno di Cittadinanzattiva) solo agli esordi non ancora in corso di terapia già valida;

- **Semplificazione:** è un problema che investe l'insieme delle procedure rese sempre più farraginose, come nel caso dei presidi di nuova generazione con i quali le Persone con Diabete insulinoindipendenti sono chiamati a confrontarsi per rendere la propria condizione sempre meno ostativa ad un'accettabile qualità di vita. Sono importanti anche gli iter burocratici per il conseguimento e/o il rinnovo della patente di guida , oppure per la fruizione della Legge 104, così come le difficoltà che a volte si incontrano nel lavoro e, prima ancora , nella scuola e nell'attività sportiva;
- **Assistenza psicologica:** da tempo andiamo sollecitando, anche per poter meglio e compiutamente aderire alla Legge 115/87, la presenza nei Centri di Diabetologia di un Team dedicato, in cui la figura dello psicologo è fondamentale, in modo particolare all' esordio della malattia, sia per il diretto interessato sia per i familiari se si tratta di minore;
- **Gare di appalto:** è una delle questioni che ha interessato molto la categoria delle persone con diabete, in quanto si sono fatte spesso gare al massimo ribasso, per privilegiare l'abbattimento dei costi a scapito della qualità.

Lì, 20 maggio 2020

Il Delegato FAND per il CnAMC
(Antoniuo Papaleo)

Il Vice Presidente Naz.le Vicario FAND
(Augusto Benini)